

In III pagina  
**MINARDI HA VINTO**  
**il Giro del Piemonte**  
**COPPI e MAGNI dormono**  
dal nostro inviato speciale  
**ATTILIO CAMORIANO**

In III e V pagina  
**ITALIA B-TURCHIA 1-1**  
di MARTIN e GORUPPI  
**UBBIALI, DUKE E LOMAS**  
**TRIONFANO IN GERMANIA**  
di A. F. VILLANI

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 25 (177)

LUNEDÌ 27 GIUGNO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'INCARICO PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO NON ANCORA CONFERITO

## Missione esplorativa affidata a Segni che riferirà a Gronchi entro giovedì

La formula del vecchio quadripartito ostacola la rapida soluzione della crisi - Le difficoltà riconosciute nel comunicato del Quirinale e nella dichiarazione di Segni - Stamane i colloqui con i presidenti delle Camere

Alle 19.30 di ieri un dispaccio urgentissimo della agenzia ANSA ha informato che il Capo dello Stato aveva convocato al Quirinale lo on. Antonio Segni. Dieci minuti dopo, alle 19.40, l'on. Segni è giunto al Quirinale ed è stato immediatamente introdotto nello studio di Gronchi. Contrariamente ad ogni previsione, però, l'incontro non si è concluso con il conferimento a Segni dell'incarico di formare il nuovo governo, bensì con il conferimento di un incarico esplorativo di natura puramente consultiva. Il comunicato del Quirinale sul programma che dovrà darsi il nuovo governo, si è evidentemente costata la difficoltà di realizzare, intorno a questo programma, quella maggioranza preconstituita di tipo quadripartito che secondo alcuni sarebbe invece

partita per arrivare dritto in porto, non sarebbe stata adottata né dal Capo dello Stato né dall'on. Segni la strada nuova che viene invece imboccata.

Il comunicato del Quirinale pone particolarmente l'accento sul programma che dovrà darsi il nuovo governo. Si è evidentemente costata la difficoltà di realizzare, intorno a questo programma, quella maggioranza preconstituita di tipo quadripartito che secondo alcuni sarebbe invece

zate, e si ricorda che nel 1950 (colore). Secondo notizie di stampa, lo stesso on. Pastore, che fino a ieri ha sostenuto il quadripartito fino al punto di accettare l'abbandono della riforma, ha rinunciato allo sgangheramento dell'IRI, e tutte le altre decisioni della Confindustria e della Confindustria e repubblicani e lo stesso Villabruna respingere, avrebbe dovuto puntare sul quadripartito. Il programma nettamente qualificato sul piano sociale, ed avrebbe testualmente aggiunto:



L'on. Segni ha avuto da Gronchi l'incarico di effettuare dei sondaggi preliminari

«Se un tale programma significava impedimento a un governo quadripartito, Segni dovrà puntare sul tripartito, e si trova vicini nel «quadro» dell'ambiguo documento della direzione democristiana.

Nell'editoriale pubblicato ieri sull'Avanti! il compagno Nenni prendendo in esame le questioni programmatiche che sono sul tappeto e ponendole in relazione alla formula di governo, ha posto l'accento sulla difficoltà dimostrata dai capi liberali nei confronti di un qualsiasi programma sociale, e in particolare sul contrasto tra le posizioni liberali e le leggi agrarie che portano precisamente il nome del nuovo possibile designato alla formazione del governo. Riferendosi ai liberali, Nenni ha scritto:

«Chi crederà che ora il diavolo si sia fatto eremita? Chi crederà che un disaccordo che dura da cinque anni non potrà essere d'un tratto superato? Non meno chiare ed esplicite — continua il leader socialista — furono le reazioni liberali al progetto di legge di riforma dell'IRI della Confindustria...»

«Milano, 26. — Con un discorso di grande importanza politica del compagno Longo, si è chiuso stamane il XIV Congresso della Federazione giovanile comunista italiana. Il congresso, che si è svolto al teatro Lirico, è durato quattro giorni di intensi dibattiti e affrettati, salutava con un entusiasmo rumoroso il visito della loro fatidica. Festose delegazioni si susseguivano alla presidenza; sono stati scambiati gli ultimi doni e il più bello è stato quello di una bandiera della pace offerta dalle ragazze di Trieste a quelle di Sardegna. Sono stati consegnati alle Federazioni di

reggio Emilia e di Siena, che hanno reclutato circa un terzo della gioventù delle due città, alle ragazze di Genova e di Piacenza, alle Federazioni di Palermo, Rovigo, Bologna, Milano e Ferrara che sono ai primi posti nella gara per il reclutamento. Un tempo di applausi ha accolto la lettura di telegrammi di saluto della gioventù sovietica, cinese, svizzera. Approvate le relazioni.

«A Ferrara, oltre 700 persone, hanno inviato una lettera collettiva al Capo dello Stato e a Modugno una interessante dichiarazione e una interessante lettera di benvenuto al segretario della Federazione di gioventù comunista, che ha definito il governo Scelba il più antipatico dei governi succedutisi dalla Liberazione al c.d. Ferruccio Bertini, presidente della FIAP, ha auspicato, a sua volta che il P.R.I. si qualifica, partecipi, proponga una coalizione che si impegni alla distensione internazionale e, all'interno, abolisca le leggi fasciste di P.S. e rivaluti la Resistenza.

«Nel solo paese di Montebelluna (Trentino) hanno inviato lettere e telegrammi al Capo dello Stato il comune, il circolo di Padua, gli operai delle vetrerie VIB e VAE del «naturale» della fabbrica Mancini, i cittadini di Torino, S. Quirico, Eral, il circolo di Pettignano e il circolo di Friolano.



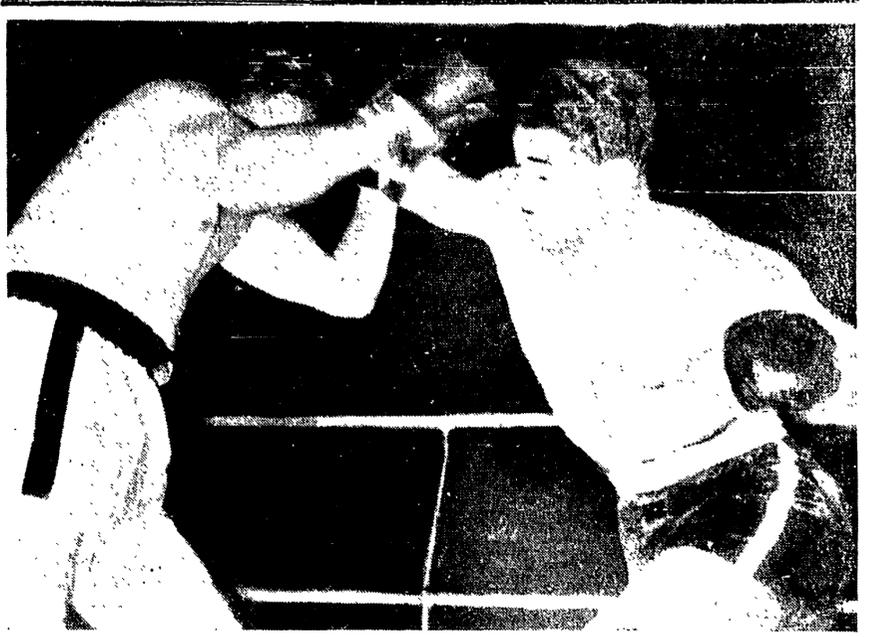
Il compagno Luigi Longo

«Pecchioli, che presiede, ha letto la risoluzione conclusiva, che è stata approvata all'unanimità, e sono stati quindi comunicati i nomi dei componenti della Segreteria esecutiva: Enrico Berlinguer, segretario generale; Giuseppe Dalmonte, Domenico Davoli, Gianfranco Magnanni, Piero Pecchioli, Anna Spaggiari e Renzo Tricchi. Un commosso saluto è stato posto a Pecchioli e Peruzzi che passano ad un altro importante incarico nel Partito.

«Accolto da una calorosa ovazione è salito quindi alla tribuna il vice-segretario generale del Partito comunista, il compagno Longo.

«Il suo sguardo si soffermò con giusto orgoglio sulla magnifica assemblea che gli sta di fronte. Ricordo — egli dice — quando non eravamo che una esigua pattuglia e i nostri congressi si davano tutti in una sala poco più grande di una stanza. Oggi ci ospita il più grande teatro di Milano, ci sono migliaia di delegati che ci applaudono, ci ammirano, ci incoraggiano, ci stimolano. Lasciate che io, vecchio dirigente del movimento giovanile comunista, guardi al passato con sentimento di si-

## CAVICCHI "EUROPEO" Neuhaus battuto ai punti



BOLOGNA — Battendo ai punti Neuhaus, Franco Cavicchi ha conquistato il titolo europeo dei massimi. Qui Cavicchi (a destra) in una fase di attacco, con il tedesco sulla difensiva

In IV e V pagina i servizi dei nostri inviati Giuseppe Signori, Giulio Crosti e Giorgio Astorri

IL COMPAGNO LONGO A CHIUSURA DEL CONGRESSO DELLA FGCI

## Una coalizione con i liberali emissari della Confindustria finirebbe con l'affossare il programma di riforme

Il Paese non vuole tornare alla truffa del quadripartito - Liquidare la discriminazione e l'anticomunismo - Enrico Berlinguer rieletto segretario generale della FGCI - Fraternali salutano Pecchioli e Peruzzi chiamati ad altro incarico

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
«Milano, 26. — Con un discorso di grande importanza politica del compagno Longo, si è chiuso stamane il XIV Congresso della Federazione giovanile comunista italiana. Il congresso, che si è svolto al teatro Lirico, è durato quattro giorni di intensi dibattiti e affrettati, salutava con un entusiasmo rumoroso il visito della loro fatidica. Festose delegazioni si susseguivano alla presidenza; sono stati scambiati gli ultimi doni e il più bello è stato quello di una bandiera della pace offerta dalle ragazze di Trieste a quelle di Sardegna. Sono stati consegnati alle Federazioni di

«La stampa avversaria che ha seguito questo Congresso, testimoniando così, involontariamente, quale sia l'importanza che esso ha agli occhi di tutti, si è soffermata a chiedersi quale debba essere la vostra attività rivendicativa economica o riciclaggio? Lotta di classe o gara di biliardino? Marxismo o accanimento? Ma non vi è contrapposizione tra queste attività: il viaggiare in motocicletta non esclude lo studio del marxismo. Sarebbe assurdo ridurre i circoli giovanili esclusivamente a sale di ricreazione, o solo a sedi di elevati studi marxisti o solo a centri di direzione delle lotte economiche, e i circoli giovanili debbono essere tutto questo assieme, in un ben articolato sistema di iniziative e di organizzazioni, di divisione di compiti, di impiego di dirigenti. Nell'organizzazione giovanile il giovane trova lo spazio e nello stesso tempo impara a conoscere il mondo e il proprio paese, i problemi della propria vita e del proprio avvenire. Lavorando e combattendo per la propria emancipazione il giovane comunista lavora e combatte per l'emancipazione di tutta la gioventù, per il successo e il progresso di tutta la società. Nell'organizzazione giovanile egli trova l'opportunità di sacrificarsi al servizio del nostro grande Partito.

«Di questa eredità abbiamo bisogno soprattutto ora. La apertura del vostro Congresso ha felicemente coinciso con la caduta del governo Scelba-Segni. È stato tutto così il peggiore ostacolo ad ogni possibilità di rinnovamento politico e sociale. Bisogna però evitare che questa possibilità si risolva in un nuovo stallo. Dalla attuale crisi governativa deve uscire una coalizione che voglia e sia capace di risolvere i più grossi e importanti problemi che sono all'ordine del giorno della nazione.

«Ve in tutto il popolo italiano una grande ansia di rinnovamento politico e sociale. Dal giorno in cui il ministro liberale che ha accusato il segretario e la Direzione del suo Partito di essere i «crapulanti» degli interessi capitalistici, industriali e agrari, si rivolgersi alla tutela degli interessi di determinate categorie economiche, e di allontanarsi dalla tradizionale funzione del P.L.I. Dire perciò di volere «il più ampio sviluppo sociale» e rifiutare ogni combinazione che possa tradurre possibile anziché pretendere proprio quella combinazione che lo renderà precisa opposizione alla «giusta causa permanente» del disastro dell'IRI della Confindustria, (E si noti che questi due provvedimenti esi-

«stava già alla Camera, la maggioranza necessaria). È proprio un ministro liberale che ha accusato il segretario e la Direzione del suo Partito di essere i «crapulanti» degli interessi capitalistici, industriali e agrari, di rivolgersi alla tutela degli interessi di determinate categorie economiche, e di allontanarsi dalla tradizionale funzione del P.L.I. Dire perciò di volere «il più ampio sviluppo sociale» e rifiutare ogni combinazione che possa tradurre possibile anziché pretendere proprio quella combinazione che lo renderà precisa opposizione alla «giusta causa permanente» del disastro dell'IRI della Confindustria, (E si noti che questi due provvedimenti esi-

«mento di un «preincarico» di un mandato di fiducia, cioè, per una presa di contatto preliminare con i rappresentanti dei vari partiti.

«La notizia è stata data alle 20.30 da questo comunicato del Quirinale, letto ai giornalisti dal segretario generale Moccia: «Il Presidente della Repubblica ha ritenuto opportuno che si compia un ulteriore esame degli elementi delle varie forze parlamentari rispetto al programma di governo, sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici durante le consultazioni. Il Presidente Gronchi ha quindi dato l'incarico all'on. Antonio Segni, che ha accettato, di prendere i necessari contatti, pregandolo di riferire entro giovedì prossimo.

«A sua volta l'on. Segni, uscendo dallo studio del Presidente, ha dichiarato: «Il Presidente della Repubblica sarebbe stato disposto a conferire l'incarico di formare il governo, ma dopo un ampio esame della situazione è risultato essere vantaggioso seguire da prima il metodo indicato dal comunicato. Procederò quindi, come già feci l'on. De Gasperi in un caso precedente, ad effettuare i necessari sondaggi per esaminare la possibilità di un governo che con una maggiore stabilità assicuri al Paese il consolidamento degli istituti democratici e del progresso economico-sociale del nostro paese. Il Presidente della Repubblica ha quindi dato l'incarico all'on. Antonio Segni, che ha accettato, di prendere i necessari contatti, pregandolo di riferire entro giovedì prossimo.

«Da ogni parte d'Italia, ogni giorno, centinaia e centinaia di messaggi e ordini di giorno, approvati nel corso di affollatissime assemblee cittadine o di fabbrica, vengono inviati al Presidente della Repubblica per chiedere un governo che soddisfi la generale ansia di rinnovamento che risale alla Costituzione e risolva i più urgenti problemi del Paese.

«Manifestazioni di lavoratori si sono avute alla Spezia dove gli operai degli stabilimenti militari e delle altre fabbriche cittadine hanno partecipato ad una imponente assemblea; all'IVA di Savona dove otto reparti dell'imponente complesso hanno votato ordini del giorno indirizzati a Gronchi e in numerosi altri centri del savonese e del ligure. Un messaggio è stato inviato anche dagli esecutori delle fornaci della zona, che auspicano un governo che finalmente risolva

## Numerose assemblee di lavoratori per chiedere una nuova politica

Significativo messaggio degli operai della O.S.R.-Fiat — Centinai di telegrammi e messaggi al Presidente della Repubblica

«Da ogni parte d'Italia, ogni giorno, centinaia e centinaia di messaggi e ordini di giorno, approvati nel corso di affollatissime assemblee cittadine o di fabbrica, vengono inviati al Presidente della Repubblica per chiedere un governo che soddisfi la generale ansia di rinnovamento che risale alla Costituzione e risolva i più urgenti problemi del Paese.

«Manifestazioni di lavoratori si sono avute alla Spezia dove gli operai degli stabilimenti militari e delle altre fabbriche cittadine hanno partecipato ad una imponente assemblea; all'IVA di Savona dove otto reparti dell'imponente complesso hanno votato ordini del giorno indirizzati a Gronchi e in numerosi altri centri del savonese e del ligure. Un messaggio è stato inviato anche dagli esecutori delle fornaci della zona, che auspicano un governo che finalmente risolva

## Quattordici minatori periti in un pozzo a Gelsenkirchen

GELSENKIRCHEN, 26. — Quattordici minatori sono rimasti oggi sepolti in un pozzo della miniera di Nordstern, da una frana verificata in seguito all'esplosione prematura di una carica di dinamite.

«L'opera delle squadre di soccorso non ha permesso fino a oggi di recuperare le salme.

«È stata aperta una inchiesta.

## IL DISCORSO DI GIANCARLO PAJETTA AD INCISA VALDARNO

### L'Italia deve dare il suo contributo alla distensione internazionale

Il problema più immediato della nostra politica estera è l'ingresso del nostro paese all'ONU fino ad oggi impossibile per la rinuncia ad ogni azione diplomatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
«INCISA VALDARNO, 26. — Migliaia di cittadini, accorsi da tutto il Valdarno, alla manifestazione inaugurale della nuova Casa del popolo di Incisa Valdarno, hanno tributato al compagno Giancarlo Pajetta e al Partito comunista una indimenticabile prova di attaccamento e di affetto. L'automobile che portava il compagno Pajetta e il compagno Mazzoni, segretario della Federazione comunista fiorentina, è stata fermata all'ingresso del paese e Pajetta con Mazzoni ha dovuto percorrere a piedi i 100 e più metri per raggiungere alla Casa del po-

«sola, sotto una vera pioggia di volentieri, mentre la gente — una folla incredibile — faceva il applaudendo.

«Dal balcone della Casa del popolo, Pajetta ha parlato poco dopo davanti a migliaia di persone che occupavano la piazza e le strade e che si erano accampati sui colli delle colline circostanti.

«Pajetta ha cominciato esprimendo la sua commovente per la manifestazione entusiastica tributata a lui e al Partito e felicitandosi con i cittadini di Incisa per la costruzione della Casa del popolo, sottolineando il significato dell'educazione so-

«cietà di Firenze e della sua ampia e più belle sedi delle organizzazioni popolari, avvenuta durante il periodo del governo Scelba-Segni, e che ha tentato di privare i lavoratori delle loro sedi, di ostacolare la vita democratica di Incisa e possibilmente di limitare le posizioni di ogni attività sociale e ricreativa proprio per i suoi pa-

## Ferito durante la trasmissione l'annunciatore della radio spagnola

Improvvisa richiesta di aiuto agli ascoltatori

MADRID, 26. — Gli ascoltatori della radio spagnola hanno avuto ieri sera un fuoriprogramma sensazionale: l'annunciatore, infatti, stava leggendo il notiziario quando improvvisamente ha gridato: «Sono stato ferito e morle. Mi hanno colpito alle spalle. Chiamate un dottore e la polizia».

«Ed era vero. Accorsa gente, l'annunciatore — Jesus Cuevas Lopez — è stato trovato sanguinante a terra, per una ferita infernale nel dorso e non ha potuto fornire nessuna indicazione circa il suo aggressore, il quale peraltro è stato più tardi rin-

«tracciato dalla polizia.

«Si tratta di un ex postino licenziato.

«In quanto al ferito le sue condizioni sono gravi e destano preoccupazioni, anche se egli è andato leggermente migliorando. Nulla si sa circa le cause del tentato omicidio.

«Pajetta ha quindi riaffermato che i comunisti sono favorevoli per principio alla più larga rappresentanza di uomini di ogni partito al governo, che essi sono disposti a riconoscere ogni elemento positivo nella politica di altri gruppi e di altri uomini, come hanno fatto in questa circostanza a proposito dei repubblicani, ma che proprio per questo, rivolgendosi ai socialisti democratici, devono richiamarli alla loro responsabilità e denunciare la funzione antipopolare esercitata da Saragat nel governo Scelba e il suo testardo accanimento nell'impedire la chiamata democratica.

ALBERTO CECCHI

(Continua in 2. pag. 3. col.)

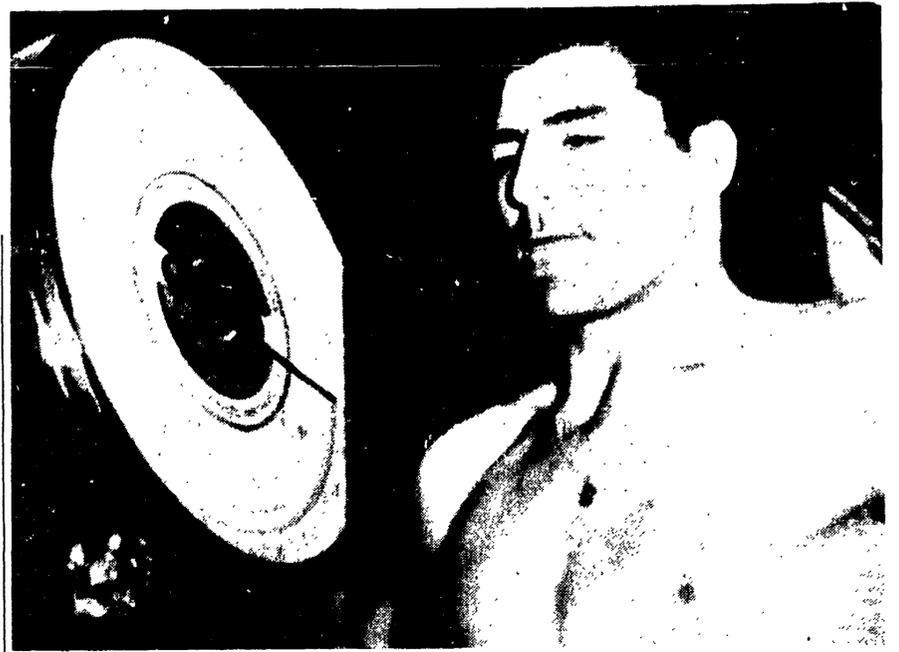




# CAVICCHI RACCOLLE L'EREDITA' DI CARNERA

## La cronaca del grande combattimento che ha laureato Cavicchi campione d'Europa

Franco ha dimostrato di essere un pugile di prim'ordine - Potente, veloce, resistente, egli si è imposto alla distanza, smentendo le previsioni - La tenace e orgogliosa difesa di Neuhaus



BOLOGNA - Francesco Cavicchi sulla bilancia prima del match (telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)  
BOLOGNA, 26 - Franco Cavicchi, il gigante di Pieve di Cento, è il nuovo campione d'Europa dei pesi massimi. La prestigiosa «cintura» di tutte le categorie, la stessa che in altri tempi fu di Erminio Spalla e di Primo Carnera, è stata conquistata dal campione d'Italia di tutte le categorie (dopo quindici round di aspra battaglia sostenuta contro il massiccio e corpulento tedesco Heinz Neuhaus). Alla fine della lotta Cavicchi aveva, per questo osservatore, due punti di vantaggio. Non è stato un abisso, dunque, quello che ha diviso l'italiano dal germanico, ma è stato sufficiente per chi è l'arbitro francese Esparraguera indicasse nel nostro campione il vincitore.

Neuhaus si fa sotto e riesce a stringere alle corde lo avversario. Il vento notturno solleva nubi di polvere; guizzano i lampi dei flashes dei fotografi. Cavicchi prende la iniziativa e spara un violento sinistro destro; Neuhaus, inaspettato, si libera e insiste con un destraccio al fianco, che giunge una spanna sotto il cuore di Neuhaus, il quale accusa la gran botta, mette il ginocchio a terra, ma subito riprende la lotta, non lasciando all'arbitro neppure il tempo di iniziare il conteggio. Un buon accompagnatore la prodezza dell'italiano, che vince il round.

### Il dettaglio tecnico

FLSI MASSIMI: Campionato d'Europa Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 93,350) batte Neuhaus di Dortmund (kg. 97,900) al punto in 15 riprese.  
Antonio Crosa di Piacenza (kg. 87,100) batte Uber Bacileri di Ferrara (kg. 97,900) al punto in 8 riprese.  
PELI PIUMI: Sergio Caprari di Civitavecchia (kg. 51,700) batte Jimmy Black di Trinidad (kg. 51,900) al punto in 8 riprese.  
PELI LEGGERI: Ray Palmi di Milano (kg. 61,900) batte Walter Sarti di Bologna (kg. 61,750) al punto in 6 riprese.  
PELI WELTER: Emilio Marconi di Grosseto (kg. 66,800) batte Siegfried Burrow (kg. 67) al punto in 10 riprese.  
Luki Coluzzi di Roma (kg. 68,900) batte Paul King (Inghilterra) (kg. 67,900) al punto in 10 riprese.  
PELI MEDI: Tiberio Miti di Trieste (kg. 73,200) batte Wenzel Germania (kg. 73,100) per K. O. al 5. round.

(tordecimo round il campione germanico sembra preso da scoramento. Tuttavia, negli ultimi tre minuti di battaglia, egli lotta a fondo, cercando ancora il colpo decisivo; ma Cavicchi, con un finale di forza, riesce a tagliare in vantaggio l'ultimo traguardo.  
Francesco Cavicchi è il nuovo campione d'Europa: dopo il verdetto emesso dall'arbitro, i tifosi del gigante di Cento assillano, come antichi parati, il quadrato e cercano di rapire il loro campione. Nel suo angolo Neuhaus è triste; dopo essersi congratulato con l'avversario, gli chiede la rivincita, da farsi nella sua città natale, Dortmund. Il «mattello di Dortmund» non è un grande.  
GIUSEPPE SIGNORI  
(Continua in 5 pag. 3 col.)

### Il "record", del neo-campione

- 1-10 Bologna: AZZARA, vince per abbandono alla 2.a ripresa.
- 20-10 Bologna: WANER, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
- 24-11 Bologna: WARMBRUN, vince ai punti alla 6.a ripresa.
- 1-2 Bologna: JACQUES, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
- 2-3 Bologna: FRIEDRICH, nullo alla 6.a ripresa.
- 4 Bologna: FRIEDRICH, nullo alla 6.a ripresa.
- 16-5 Monaco: SAERED, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
- 7-8 Civitavecchia: CRISOSTOMI, vince per abbandono alla 7.a ripresa.
- 20-12 La Spezia: MASON, vince per k.o. alla 5.a ripresa.
- 1-5 1
- 25-1 Bologna: FANSLAU, vince per k.o. alla 7.a ripresa.
- 30-4 Milano: WISE, vince per k.o. alla 9.a ripresa.
- 3-4 Milano: SCERLAIM, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 11-5 Bologna: SEELISCH, vince ai punti alla 10.a ripresa.
- 19-6 Milano: GEREMONIA, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
- 2-7 Milano: WARBUN, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
- 28-7 Roma: SELISCH, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
- 11-8 Bologna: WANER, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
- 13-9 Milano: SAERED, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 23-10 Milano: BASTIAN, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
- 15-10 Milano: BACILIERI, vince per abb. alla 10.a ripresa.
- 1-11 Milano: COFURET, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
- 13-11 Milano: SALFELD, vince per k.o. alla 5.a ripresa.
- 7-3 Bologna: ADAMS, vince ai punti alla 8.a ripresa.
- 27-12 Bologna: BENTZ, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
- 1-5 5
- 10-1 Bologna: NURNBERG, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
- 22-1 Prato: FANSLAU, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 29-1 Modena: ADAMS, vince per k.o. alla 10.a ripresa.
- 9-2 Mestre: WARMBRUN, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 1-3 Padova: SAERED, vince ai punti alla 10.a ripresa.
- 21-3 Padova: SERRES, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
- 3-4 Neumunster: SEELISCH, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
- 13-4 Pistoia: BASTIAN, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
- 3-4 Pistoia: BASTIAN, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 23-4 Milano: WEGAND, vince per k.o. alla 7.a ripresa.
- 24-4 Bologna: WARBUN, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
- 9-5 Bologna: DEGREEF, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 21-5 Firenze: EUGENE, vince per abbandono alla 5.a ripresa.
- 9-6 Roma: FANSLAU, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
- 26-6 Bologna: NEUHAUS, vince ai punti in 15 riprese.

Nei secondi tre minuti, tocca a Neuhaus centrare il mento dell'avversario, con un forte destro; poi la lotta si fa più cauta; Neuhaus è impenetrabile, il suo sguardo appare gelido, avanza i piccoli pugni sull'avversario, studiandone il gioco. Neuhaus si ripete subito per quel che è un pugile metodico; Cavicchi, invece, si affida più all'avventura. Il tedesco, che è assai veloce nelle braccia si agguanta il tempo.

Dopo il bruciante inizio, la lotta sembra attenuarsi. I due giganti si affidano alla schermaglia, senza portare a fondo alcun attacco decisivo, sebbene sia il tedesco che l'italiano parino, di tanto in tanto, qualche colpo violento, il migliore dei quali è un largo cross di destro di Neuhaus, che rivela abile tempo. Siamo al quarto round e la situazione è sempre fluida, perché il tedesco ha recuperato il leggero svantaggio iniziale.

In V pagina la cronaca degli altri incontri

La lotta, sempre serrata, volge a favore del nostro campione al 9. round, mentre in quello seguente — una ripresa durissima — vediamo Neuhaus tentare di sorpasso il «colpo domenicale», un lungo destro che, però, viene incassato senza danno dall'italiano, che poi deve subire anche un giudizio apparente. Nel round seguente, Neuhaus lavora duramente, con ostinazione, a corta distanza, ma Cavicchi ribatte con efficacia al corpo. A sua volta l'arbitro, Esparraguera, ci mostra, in un rapido episodio, il suo consueto epitetico.

### Lotta durissima

Nel punteggio, il tedesco ha raggiunto, ancora una volta, Cavicchi, ma si può dire che è il suo ultimo sprazzo, perché, nei round successivi, il vantaggio dell'italiano comincia ad accentuarsi, sia pure leggermente. Il tedesco stringe i denti, non vuole cedere, ma alla fine del quarto

di autore dello sconio ritorna della squadra azzurra agli europei di Berlino e poi Ping-Pong, vicepresidente della FPI ed il geometra Gennaro, con a fianco il signor Rossi, che è l'leader del nostro pugilato.

### Il responso della bilancia

Pugili e vecchi campioni girano a ruota per l'angolo di Bolognina, sembrava un «uomo tranquillo», questa mattina dava all'arbitro l'impressione di essere piuttosto eccitato. Lo sguardo assente, tutt'altro che autoritario nella stretta di mano, sembrava davvero perplessa, pensoso preoccupato. Forse in queste ultime ore, dopo aver pensato ad altro nel suo soggiorno nella casa paterna a Pieve di Cento, ha cominciato a rendersi conto di essere uno dei protagonisti di un avvenimento sportivo internazionale che ha mobilitato decine di migliaia di persone, che riucono a mettere in agitazione tutto un mondo. Forse, come i corridori automobilisti che siedono al volante della loro vettura in attesa del «via», anche Cavicchi è stato assalito da quell'ansia indefinibile che sembra andare le gambe molli e il cuore dolorante del ring. Hecht, dopo aver stretto la mano al campione d'Europa di tutti i pesi Heinz Neuhaus e al suo sfidante Cavicchi, si è fatto prendere la bilancia per non perdere la bilancia per non perdere gli istanti che potrebbero negarsi essere, in un futuro più o meno prossimo, i suoi avversari tra le corde.

## Cavicchi e Neuhaus apparivano emozionati durante la cerimonia mattutina del peso

L'interesse del campione dei medio-massimi Gerhard Hecht per i suoi eventuali avversari - Il fegato di Neuhaus e le bevute di birra - La storia dell'arbitro Esparraguera

(Da uno dei nostri inviati)

BOLOGNA, 26. - Alle 10, sul palcoscenico del cinema Manzoni, hanno avuto inizio le tradizionali operazioni del peso: Renato Torri, il giovanile Bapum pugilistico bolognese, ha fatto un cenno a Paimi, il peso leggero milanese che Raffa porta in giro con la fortuna sul ring minore e maggiore della Penisola, che si è portato sulla bilancia della bilancia. Le lancette — allora — hanno marcato il limite di kg. 61,900. La lotta che, dopo aver sberleffiato il bobolo di 50 lire a scopo benefico si era accampato nella platea di fondo, ha salutato il modesto pugile con un cordiale applauso. Poi è stato la volta dell'avversario di Paimi, che è un «figter», come si dice. E' questo avversario dell'uomo di Raffa, un ragazzo di nome, si chiamava Sarti e viene considerato un picchiatore. La bilancia ha fatto sapere in giro che Sarti pesa kg. 61,750.

Altri applausi della folla, nella quale abbiamo visto agitarsi più o meno visibilmente i dirigenti della Federazione pugilistica italiana i quali quel signor Gilberto

il pilota ritrova la tranquillità e l'equilibrio; così potrebbe essere per il campione d'Italia dei massimi tra poche ore sul ring eretto al centro della «Pelouse» dello Stadio. Ma questa greve ansia deve essere comune a tutti i personaggi del ring, ai grandi come ai piccoli, ai celebri e agli sconosciuti, ai veterani e agli inesperti. Difatti nemmeno Heinz Neuhaus, lo stagionato campione, è apparso del tutto tranquillo. Il tedesco è uscito dal suo camerino scortato dal trainer Jupp Beselmann, l'atletico e campione europeo dei medi, saltellando. Neuhaus aveva questa mattina un volto colorito; il sorriso pronto, gli occhi chiari che poi nella lotta di questo pomeriggio si sono fatti più normali, sono quelli di un uomo fresco e intelligente; il suo fisico prestante, massiccio, con spalle larghe, ampie e niente pancia e quelle sue gambe solite da sprinter che da maratona; tuttavia, con la scusa di sciogliere i «noi poderosi muscoli», il campione non sapeva stare fermo un attimo, pur rispondendo con un sorriso e una battuta a coloro che lo attorniano. Il «promoter» Torri è stato gra-

fificato dal giovane tedesco della qualifica di «Al Capone»; mentre per gli sportivi della platea che l'hanno applaudito calorosamente Neuhaus ha avuto ripetuti saluti con le braccia allargate. Un saluto — il suo — di circa due metri, quindi pressappoco pari a quello di Cavicchi. L'arbitro francese André Esparraguera, che è di origine catalana, ha voluto pesare personalmente i due avversari. Ecco i risultati: Heinz Neuhaus kg. 97,900; Franco Cavicchi kg. 93,350. Come si vede entrambi, pur apparendo in perfette condizioni fisiche, hanno fatto registrare un peso superiore a quello previsto. A proposito di Neuhaus, il tedesco è evidentemente meravigliato della freschezza fisica del tedesco, della quasi completa mancanza di adipi, ha tuttavia potuto notare che il fegato del germanico presenta una sconcertante irregolarità; evidentemente non senza conseguenze sulle risultate le «bevute» di birra fatte dal campione d'Europa dei massimi. Ma c'è una altra circostanza che potrebbe magari avere la sua decisiva influenza sull'esito del grande match: quest'arbitro è giudice unico André Esparraguera passa per «un uomo di casa». E' un pittore tipo questo referee. Ha girato il mondo arbitrandone, in ogni angolo, circa quattromila. Possiede una raccolta di 25 mila fotografie di celebri boxer del passato e del presente, e a casa sua, a Marsiglia, spesso fa proiettare per gli amici un interessante film che si dice lungo 50 mila metri. Questa interminabile e preziosa pellicola registra i più famosi incontri di alcuni dei più famosi match di boxe di questi ultimi anni. Sullo schermo di casa Esparraguera rivivono quindi, Jim (Big) Jeffries, Jack Johnson, Jack Dempsey, Gene Tunney, Mike Walker, Harry Greb, Jack DeLeon, Paul Berlenbach, per arrivare a Carnera, Schmeeling, a Paulino Uzcudum, a Ray (Sugar) Robinson, a Harry Armstrong, a Billy Scott, a Tony Zale, a Marcel Cerdan.

### L'arbitro di Cerdan

André Esparraguera ha, si dice, diretto un numero notevole di combattimenti a Cerdan. Anzi, questo arbitro è diventato famoso proprio stando fra le corde durante i combattimenti del povero grande campione transalpino. Però nell'ambiente, André Esparraguera non gode di troppo simpatia. E' un uomo di casa, di certo, e la sua qualifica infirma di recente, a Marsiglia, all'inglese Les Allen contro Milazzo, è soltanto l'ultimo capitolo della sua storia. Certo è che un arbitro pieno di esperienza come questo Esparraguera, che abbiamo visto in azione a Milano in occasione del fight fra Duilio Loi e Johansson può avere la sua importanza. Osiama dire che potrebbe dare allo scontro Neuhaus-Cavicchi una certa simpatia piuttosto che un'altra. L'arbitraggio disonesto e inerte casalingo del francese Schmeeling in occasione dello incontro milanese Giannelli-Terry Allen non l'abbiamo ancora sempre; ce lo sioglierà che dice: «Vince il migliore, il più meritevole, chiunque egli sia».

## LE VIE DI BOLOGNA ERANO IERI DESERTE. COME IN UNA GIORNATA DI FERRAGOSTO

### Uno spettacolo di folla mai visto in un incontro di pugilato

In 70 mi! sugli spalti del «Comunale», come nelle partite internazionali di calcio - La «caccia al binocolo», degli spettatori dei popolari e le mene dei «pataccari», - Per i colpi del nostro «Cesco», il tedesco, che sembrava fatto di latte e miele, aveva il corpo costellato di macchie rosse - La trepidazione di Anna, per la quale la vittoria di Cavicchi voleva dire il prossimo matrimonio con il neo campione d'Europa

(Da uno dei nostri inviati)  
BOLOGNA, 26. - Permettetei cari lettori di essere (una volta tanto) esariente. Vorrei raccontarvi con ordine e precisione della grande giornata pugilistica di Bologna. Sono tornato da una folla enorme, cocente, agitata, che si spinge verso il ring quasi colossale saldi. Sta per iniziare il primo incontro della giornata quello fra Paimi e Sarti, poi Leggeri, e lo stadio Comunale è colmo. Uno spettacolo mai visto in Italia. Pare di essere ad una partita internazionale di calcio ed i cecceri del mestiere di pugile che neppure ai tempi di Pasquale Lucchini in piazza di Siena a Roma si poteva contare tanta gente intorno ad un ring. Bologna è stata esariente e le vie del centro sono deserte come nei giorni di Ferragosto. Immacolato, a «pizzardoni», sul piedistallo di legno, dominava la circolazione dei ritardatari ormai (sì) lo stadio è colmo in ogni angolo di posti. In maniche di camicia 70 mila persone attendono il «via» spazzando per Cavicchi.

E' inutile raccontarvi qui, non tanto le accortezze dichiarate per Neuhaus tutti sfornano per «Cesco» Cavicchi. Soffrono ho visto al peso il gigante: dopo un giorno trascorso a casa, Pieve di Cento è venuto a Bologna e salendo sulla bilancia le sue mani tremavano visibilmente. Era stato calissimo sino a stamane, poi celandosi in città, dal fondo rurale in cui abita con numerosi fratelli e sorelle, si è emozionato. Un pallido (dissi che si era nutri-

to troppo in questi ultimi giorni) con la saliva agli angoli delle labbra. Ma anche il tedesco, anche Neuhaus, era pallidissimo e preoccupato. Ha detto che lo accoglierò di Bologna lo accarezzo portato «sulle nuvole» e che a parte il caldo si sentiva a casa propria. Intanto dalla «bassa» bolognese continuano a giungere i pullman. Molte ragazze con le braccia nude, ricche di allegria e di canzoni da Medicina (Bracciole di Castano) e da Padria (Ostiano), dal Ferrarese, da Castelbolognese, da S. Giorgio di Piano (Barbattolo) e altre carovane di tifosi naturalmente di Bacileci (ma una volta tanto in ansia per Cavicchi) scendevano puntando al quadrato posto al centro dello stadio.

Paesi del Lambrusco e del carnevale famoso. S. Felice sul Panaro e S. Giovanni in Persicotto, si lasciano sentire appena poco posto sulle scale. Dalla zona modenese i tifosi, vestiti di colorato, facevano un gran chiasso con le loro voci poco prima che la grande giornata del pugilato italiano avesse inizio. Dall'Emilia, dalla Calabria del Reno altra gente, tipo che confonde col Veneto e col toscano, ma che del bolognese hanno l'entusiasmo e lo scilinguagnolo. Dalle colline, da Moggiadoro, ecco i campagnoli, ecco gli uomini tecnici in fatto di fommaggio, di prosciutto e di emilia. L'allegria romagnola ed emiliana era temperata da una specie di solennità veramente sentita, per l'accogliimento.

Alle 17,30 lo stadio aveva tutti i posti occupati. Circa 70 mila persone. Più del previsto, più dello sperato. Cavicchi emozionatissimo di aver palestrato eccitato aveva da sostenere una lotta a colpi di gomito con Bellini per trovare posto. Tutti i in maniche di camicia, sono stati al buio, forse spinto fuori da pochi minuti prima dell'incontro; antichissimi binocoli di vecchi capi di marina sono stati da cassetti aperti in casa di una ripostante, ricordando gliosio crocice sull'Adriatico emiliano.

Per il grande e solido scultore il nostro tempo, viene affatto tedesco a prezzi così. In mezzo a quella folla di sudati, quelli che da stamane hanno preso posto sugli spalti. I binocoli sono messi in funzione nei posti con soli due lire di prezzo. C'è stata una caccia al binocolo che è durata sino a pochi minuti prima dell'incontro; antichissimi binocoli di vecchi capi di marina sono stati da cassetti aperti in casa di una ripostante, ricordando gliosio crocice sull'Adriatico emiliano.

Per il grande e solido scultore il nostro tempo, viene affatto tedesco a prezzi così. In mezzo a quella folla di sudati, quelli che da stamane hanno preso posto sugli spalti. I binocoli sono messi in funzione nei posti con soli due lire di prezzo. C'è stata una caccia al binocolo che è durata sino a pochi minuti prima dell'incontro; antichissimi binocoli di vecchi capi di marina sono stati da cassetti aperti in casa di una ripostante, ricordando gliosio crocice sull'Adriatico emiliano.

Per il grande e solido scultore il nostro tempo, viene affatto tedesco a prezzi così. In mezzo a quella folla di sudati, quelli che da stamane hanno preso posto sugli spalti. I binocoli sono messi in funzione nei posti con soli due lire di prezzo. C'è stata una caccia al binocolo che è durata sino a pochi minuti prima dell'incontro; antichissimi binocoli di vecchi capi di marina sono stati da cassetti aperti in casa di una ripostante, ricordando gliosio crocice sull'Adriatico emiliano.

Per il grande e solido scultore il nostro tempo, viene affatto tedesco a prezzi così. In mezzo a quella folla di sudati, quelli che da stamane hanno preso posto sugli spalti. I binocoli sono messi in funzione nei posti con soli due lire di prezzo. C'è stata una caccia al binocolo che è durata sino a pochi minuti prima dell'incontro; antichissimi binocoli di vecchi capi di marina sono stati da cassetti aperti in casa di una ripostante, ricordando gliosio crocice sull'Adriatico emiliano.

### Neuhaus ha chiesto la rivincita (e Venturi ha detto: «Forse si farà»)

BOLOGNA, 26. - Al momento di rientrare negli spogliatoi dopo il combattimento Neuhaus ha detto: «La mia destra mi fa molto male. Credevo già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

di Dortmund spero di fare altrettanto se, come spero, avremo in settembre la rivincita». Cavicchi, una ventina di minuti dopo la fine dell'incontro, aveva già lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti al mio

GLI INCONTRI DI CONTORNO A CAVICCHI-NEUHAUS

Al 5° round Tiberio Mitri ha messo k.o. il tedesco Wenzel

Vittorie ai punti di Ray Paine su Sarti, di Sergio Caprari su Black, di Antonio Crosia su Bacilieri, di Marconi su Burrow e di Luigi Coluzzi su King

(Da uno dei nostri inviati)

BOLOGNA, 26. - Un grande catino nudo vibrante di passione: lo stadio Comunale sembra persino angusto e quando si gira attorno il cap...

Mentre comincia a soffiare un venticello umido, preoccupante, entrano nel quadrato i pugili...

desco accetta la battaglia, però appare strano che il negro americano Don Ellis, che dall'angolo dirige il compagno...

Mitri (73.200) è sempre popolare, ed è il suo avversario, il tedesco Wenzel, l'uomo adatto a farlo figurare...



Tiberio Mitri

Marconi commette l'errore di accettare gli scambi e la quarta ripresa e sesta ripresa si finisce in parità. Al settimo tempo l'aggressività di Burrow si fa più efficace...

GIORGIO ASTORRI
CALCIO
Al Real di Madrid la Coppa Latina
PARIGI, 26. - Il Real Madrid ha battuto questa sera il Rheims 2-0 aggiudicandosi la Coppa Latina di calcio...

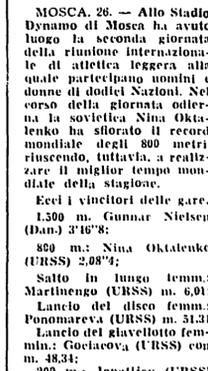
Caprari ha vinto meritatamente il difficile incontro che lo opponeva a Jimmy Black...

Al "Comunale"
(continuazione dalla 4. pag.)
polmoni, prima della tensione che li attende. L'annunciatore, sono a questo momento sciamanici...

La lotta è stata una sorta di esclusiva di colpi. Cacciotti punta deciso allo stomaco dell'avversario...

Strano tipo, questo inglese, si accompagna i colpi con rumorosi respiri, una specie di Kubler del pugilato. Alla fine, forse, è più stanco Coluzzi a colpire, che King ad incassare...

LA RIVISIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA
MOSCA, 26. - Allo stadio Dinamo di Mosca ha avuto luogo la seconda giornata della riunione internazionale di atletica leggera...



Nina Oktalenko

Le classifiche
CLASSIF. 125 cmc: E. Carlo Ubiali (It) su MV Augusta in 1.13'52", alla media di km. 119.500...

CICLISMO

Fallarini precede Conti nella "Roma-Frosinone-Roma"

Almaviva, Zamboni (vincitore della prima frazione) e Alberti giungono, nell'ordine, a 5'30" dai due protagonisti

Due atleti (due azzurri...) si sono presentati in splendida solitudine al traguardo della Roma-Frosinone-Roma...

L'ordine di arrivo
1. Giuseppe Fallarini (Sovavere) che corre a 220 km. in 6.49'; 2. Nò Conti (Benotto-Presepe)...

Trionfano le moto italiane al Gr. Premio di Germania

Ubbiali (MV) vince la classe 125, Lomas (MV) la 350, Duke (Gile-rra) la 500 - Nella 250 s'impone Mueller su NSU - Battuti da Duke, alla media di chilometri 130.900, tutti i record della pista



Carlo Ubbiali

Le classifiche
CLASSIF. 125 cmc: E. Carlo Ubbiali (It) su MV Augusta in 1.13'52", alla media di km. 119.500...

Le classifiche del campionato mondiale

Dopo la disputa del Gr. P. di Germania, il campionato mondiale di motociclismo condurrà i suoi protagonisti sono i seguenti:

AUTOMOBILISMO

Behra su Maserati vince il G.P. Portogallo

Gregory su Ferrari al secondo posto

OPORTO, 26. - Il quinto Gran Premio motociclistico del Portogallo si è svolto questo pomeriggio sul circuito di Oporto...

L'ordine di arrivo
1. JEAN BEHRA (It) Maserati-Pirelli, 55 giri in 1.23'27"4; 2. Martin Gregory (USA) Ferrari, 55 giri in 1.23'40"0; 3. Duncan Hamilton (GB) Jaguar, 55 giri in 1.23'50"0...

IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO

Vittoriose Roma e Lazio contro Triestina e Fiorentina

Roma-Triestina 7 a 2
LAZIO: Gambino, Viro, Barboni, Lancia, Cecarini, Pedersoli, Pucci.

Il commento alla riunione di Bologna

(continuazione dalla 4. pag.)

campione, ma, senza dubbio, è un buon sportivo.

Il programma di contorno, nel suo complesso, è sembrato più abbastanza interessante.

Nell'incontro di apertura, quella piccola valanga che è Paine, nel corso di sei accenti riprese, ha imposto la sua legge al negro rigoroso Sarti...

Il programma di contorno, nel suo complesso, è sembrato più abbastanza interessante.

Nell'incontro di apertura, quella piccola valanga che è Paine, nel corso di sei accenti riprese, ha imposto la sua legge al negro rigoroso Sarti...

Il programma di contorno, nel suo complesso, è sembrato più abbastanza interessante.

Nell'incontro di apertura, quella piccola valanga che è Paine, nel corso di sei accenti riprese, ha imposto la sua legge al negro rigoroso Sarti...

Il programma di contorno, nel suo complesso, è sembrato più abbastanza interessante.

Nell'incontro di apertura, quella piccola valanga che è Paine, nel corso di sei accenti riprese, ha imposto la sua legge al negro rigoroso Sarti...

Il programma di contorno, nel suo complesso, è sembrato più abbastanza interessante.

Nell'incontro di apertura, quella piccola valanga che è Paine, nel corso di sei accenti riprese, ha imposto la sua legge al negro rigoroso Sarti...

POSITIVO BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'U.I.S.P. - ROMA

Cinquemila giovani conquistati allo sport

Organizzati decine e decine di tornei di calcio, gare di atletica leggera, nuoto, pallacanestro, pallavolo, ciclismo, ecc. - Un inesauribile vivaio di giovani e ragazze - Il comune ed il governo debbono sopperire alla grave deficienza di attrezzature tecniche costruendo nuovi impianti

Una grande battaglia

Raccogliere in poche righe tutto quello che la UISP Roma ha fatto nella sua duratura battaglia per lo sport popolare non è impresa facile e semplice. Parlarne delle società uspine, dei loro dirigenti, degli atleti, esporre le iniziative, le gare, i tornei di cui sono state protagoniste, in modo che tutti coloro che la vita della UISP seguono solo da lontano imparino e comprendano di quanta fatica, privazione e rinuncia è fatta la storia della giovanissima organizzazione popolare è compito non facile e non da poco.

L'UISP Roma oggi esiste. A molti questo fatto non piace. Per coloro che concepiscono lo sport come una concessione dall'alto o lo vedono come la degnazione paternalistica di un gruppo di mecenati, l'esistenza della UISP, che afferma il diritto allo sport delle giovani generazioni ed il dovere per lo Stato e i Comuni di apprestare i mezzi tecnici e finanziari necessari, è solamente un pericolo che va combattuto con ogni mezzo, anche sleale.

L'UISP Roma ha tuttavia solide spalle. Le sue iniziative trovano nella migliaia di giovani che vi aderiscono, suffragio alla loro esistenza, forza per il loro avvenire.

Sette anni ha il Palio dei Quartieri. Una prima corsa politica con 7 partiti, un lungo cammino, un continuo perfezionarsi e dei campestri 1955 con tre o quattrocento ragazzi. Le vittorie portano nomi che sono più di una speranza: Spinuzzi, Marcolino, Granata, Cavalli e mille altri e la FIDAL ha avuto nuove energie e nuova linfa dalle Società uspine: l'Amatori, il Volantino, il Civitavecchia.

Giovane è il nuoto UISP, eppure i ragazzi sono pronti a dure battaglie e le squadre di nuoto e pallanuoto che vi partecipano sono il frutto di una lunga preparazione e di una non meno accurata selezione. Argui di vittoria e di incontri leali alla UISP Roma Nuoto aderente alla FIN ed alla sua sorella femminile l'ASFIN.

Impossibile ricordare una ad una le centinaia e centinaia di squadre di calcio che partecipano all'attività UISP, ne valorizzano i tornei centrali, rendono possibile e leve della speranza i suoi tornei popolari. Pochi nomi di quelle divenute più famose, che sono andate avanti e si sono affermate anche alla FIGC ed alla Lega Giovanile, come il Flaminio e il Mazzola, o hanno combattuto a lungo nella organizzazione popolare romana, come le Venerie S. Paolo, l'UESISA, la Stigler Ors e i Diavoli Rossi del Quarticciolo.

Non corre più con la velocità di una volta il ciclismo della UISP Roma. Cause generali e particolari ne hanno arrestato lo sviluppo, diminuito la forza, ma dalle sue file sono usciti ragazzi coraggiosi e tenaci, come ad esempio Ballarín, che ben hanno contribuito a tenere alta la bandiera del ciclismo uspino, la bandiera di Filippi, Zucconelli e Fanini.

Forse nessuno a Roma si batte per lo sport femminile con il coraggio e la perseveranza della UISP. Perché quando dalla fatica delle dirigenti sportive nasce una nuova squadra di pallavolo o pallacanestro od un gruppo di atletica leggera, non è stata vinta solo una battaglia sportiva, ma un contributo necessario anche se modesto è stato portato a quella più grande che le donne italiane sostengono per la loro emancipazione.

Questa è la UISP Roma. Forse un giorno quando ne scriveremo la storia, come della prima organizzazione che si sia battuta per lo sport sulla base dei problemi reali esistenti, ed a questi problemi abbia indicato soluzioni semplici e democratiche, qualcuno potrà porci la domanda di quali mezzi l'UISP disponesse di quanti campi e palestre.

L'UISP Roma non ha mezzi non possiede campi e palestre. Essa ringrazia le Federazioni, le Società sportive, i privati che l'aiutano alla risoluzione dei problemi sopraccitati. Il suo bilancio finanziario è sempre insufficiente per le esigenze molteplici ed i campi e le palestre che riesce a procurarsi non bastano alla « fame » di gare e tornei dei suoi 5000 ragazzi.

E' dura la vita di una organizzazione sportiva popolare in una città come Roma, ove la speculazione edilizia distrugge i templi ma la costruzione di impianti destinati allo sport. Forse alla UISP di Roma questo può essere rimproverato: non aver saputo battersi con sufficiente energia per trasformare la questione degli impianti sportivi minori in un problema intima-mente connesso all'avvenire di Roma, al suo sviluppo di città moderna che deve soddisfare in pieno le esigenze ricreative-sportive delle giovani generazioni.

Tutte le società e gli atleti della UISP debbono oggi comprendere che lo sport non è fine a se stesso ma che esso pone una serie di problemi particolari la cui risoluzione è in parte legata a quelli più generali di interesse cittadino e nazionale. L'UISP, le sue società ed i suoi atleti debbono battersi per ciò con la stessa energia con cui organizzano e disputano gare, incontri, tornei, perché nuovi campi e palestre siano costruiti, perché l'inerzia del Comune e del governo verso questi problemi finisca. L'UISP ritiene tuttavia che questa giusta lotta non possa e non debba essere un monopolio che la costruzione di campi e palestre è un problema interessante tutte le organizzazioni che comunque si richiamano allo sport ed allo sportista.

E' una lotta che va affrontata unitariamente e unitamente combattuta, per togliere i ragazzi della periferia e delle borgate dalla polvere e dai pericoli delle strade e portarli su campi e nelle palestre, per impedire che altri giovanissimi cerchino nelle maranne svago e refrigerio e vi trovino soltanto la morte.

La UISP Roma orgogliosa dei risultati finora ottenuti, rivolge ancora un appello a tutti gli sportivi perché diano ad essa tutto il loro appoggio e la loro fiducia e la aiutino a sostenere la sua giusta battaglia per la gioventù e per lo sport.

FABIO SORNAGA



DINO NANNI (sopra) capitano delle squadre di nuoto e pallanuoto dell'UISP-Roma partecipanti ai campionati nazionali di serie C. Nanni è un giovanissimo promessa del nostro nuoto sul quale numerose società, Roma in testa, hanno già messo gli occhi sopra. Ma il ragazzo ha rifiutato ogni offerta preferendo restare con i suoi compagni a difendere i colori della UISP-Roma. SANDRA VALENTI (a destra) è un prodotto del vivai uspino. Dall'UISP-Roma è stata iniziata allo sport e nelle sue file ha imparato ad amare l'atletica leggera. Ricordiamo le sue belle imprese di un paio di anni fa, allorché la indicammo come una giovane speranza dell'atletica italiana. Oggi Sandra non è più solo una promessa e qualcosa di più: a Bruxelles, contro il Belgio, vestì la casacca azzurra, l'accompagnava nella difficile trasferta l'augurio di tutti gli sportivi romani ed italiani.

I SETTE ANNI DI VITA DI UNA BELLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Sostanzioso contributo del "Palio", allo sviluppo dell'atletica leggera

La storia ebbe inizio nel 1949 su un prato del quartiere Flaminio — Le ottime prove di Spinuzzi — La grande passione degli atleti e dei dirigenti

Una fredda mattina del gennaio 1949, in un prato del quartiere Flaminio: 7 ragazzi in canottiera e mutandine, un paio di giudici della FIDAL, due o tre dirigenti, qualche raro spettatore. Così nacque il « Palio dei Quartieri », manifestazione atletica che nell'intento del Comitato Romano dell'Unione Italiana Sport Popolare puntava a popolare tra la gioventù romana la più bella e completa delle discipline sportive.

Da quel giorno tanta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e i sette atleti iniziali si sono moltiplicati, sono diventati centinaia (circa 900 furono, ad esempio i ragazzi che presero parte al « Palio » del 1954) e cresciuto è anche il numero dei dirigenti nel corso delle sette edizioni di questa rassegna che è ormai divenuta una classica dell'atletismo romano.

Il « Palio », come noto, si svolge in tre fasi distinte e si svolge in un periodo che da gennaio va sino a luglio inoltrato; inizia con le corse campestri (parzialmente a quelle « scolastiche »), passa poi a quelle su strada e si conclude con una serie di riunioni in pista con varie specialità in programma. Per la cronaca la settima edizione è in corso di svolgimento e il suo esito finale è molto incerto, poiché « Vis » e « Lunga-

retta » si contendono la vittoria con grande accanimento. Da quando lo sport è ufficialmente entrato nella scuola, si sono formati in vari Istituti romani, nuclei di atleti « uspini » — spesso con l'appoggio del Comitato Romano dell'Unione Italiana Sport Popolare — che svolgono una costante e proficua (a vedere i risultati) opera di avvicinamento di giovani all'UISP. E nelle domenicali gare (cui prendono parte dai 200 ai 300 atleti) questi ragazzi — lottano anche per il primato della loro scuola.

Quasi tutti i migliori atleti impostosi nel campionato studentesco provinciale — disputato nel maggio scorso all'Olimpico — gareggiano (o hanno iniziato la loro attività sportiva) nelle file delle tante Società atletiche dell'UISP Romano. L'esito della gara dei 1000 m. in cui i primi e classificati (Nortanangelo, Lener, Bazzuoli, Carone e Lu Giudice) hanno iniziato la loro attività nell'UISP Roma, ne è la conferma più lampante.

In questi sette anni di attività atletica dovrà essere uscito qualche « campioncino », ci si chiederà. Senza dubbio e passiamo subito a citarne qualcuno. Enrico Spinuzzi è il capofila, il migliore. In quasi tutte le specialità si comporta con onore, specialmente nelle corse. Ma la sua specialità sono i 400 piani, gara in cui ha ottenuto recentemente buoni risultati, scendendo, in breve spazio di tempo, tre volte sotto i 50" ed avendo come primato personale un ottimo 48"9 che lo pone al terzo posto nella graduatoria stagionale italiana. E non ha che 21 anni.

Dopo Spinuzzi possiamo citare: Gilberto Majeron, ostacolista « spaccatutto » che ha già un record di 16"4, destinato ad essere sensibilmente abbassato, Enzo Cavalli (classe 1936, come Majeron) ottimo « triplista » (storati i 1350) non ancora sviluppato fisicamente che ricorda — nel fisico — il primatista Bini. Oltre che nel triplo Cavalli se la cava molto bene nell'alto (1,75, superato già un paio di volte).

Ancora citeremo Romano Piatella, data la sua adattabilità in ogni specialità, si avvia a diventare un buon decatleta; per ora

— sugli 800 dovrebbe andare molto bene, Paolo Giordano (del 1939) un lungo velocista che vanta già numerosi 11"4, destinato anche lui ad imporsi quando sarà più maturo, Arcesi, Attilia Viragh, Ciofi, eccellente saltatore in alto, Lo Pato e tanti altri, tutti atleti che stanno imparando, nell'attuale edizione del « Palio » che volge ormai alla fine.

Ed insieme agli atleti non possiamo non ricordare i dirigenti, quasi tutti giovanissimi: l'appassionato Quattrucci, sempre giovane, i fratelli Macale della Lungarata, Rodolfo Gagliardi della VIS, Luciano Di Pietranonno, del G.A. Presario, Felice Gloria e Cesario Frontelli, della Virtus Salario Montanari della « Pinio Pompili » (la ex-Nomenano, intitolata al suo dirigente prematuramente scomparso in un incidente stradale), ecc.

Questi con il loro entusiasmo e la loro gioventù danno vita settimanalmente al « Palio » e finché ci saranno persone simili l'atletica laziale potrà sempre contare sulle giovani forze provenienti dalle file dell'UISP Romano.

CARLO SCARINGI



Due delle migliori squadre di calcio dell'UISP-Roma: a destra i « Diavoli rossi » del Quarticciolo, vincitori del campionato laziale Amatori e finalisti nazionali a Padova (2 e 3 luglio), a sinistra i giovani dell'« Appio » vincitori della « Prima leva del calcio popolare ».

CON LA COLLABORAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE UFFICIALI

180 squadre di calcio hanno partecipato ai tornei

I « Diavoli Rossi » del Quarticciolo alle finali nazionali del campionato Amatori (Padova: 2 e 3 luglio) - Successi ed esperienze

Ricca e vasta è stata l'attività calcistica dell'UISP-Roma che si è virtualmente conclusa domenica scorsa al campo « Appio » con la disputa dell'incontro di semifinale del campionato nazionale Amatori tra i « Diavoli rossi » del Quarticciolo e la Gennargentu. Hanno vinto — al termine di un combattutissimo incontro — i « Diavoli » (grazie ad un goal-lampo segnato da Pontrelli al 5' di gioco) conquistando così l'ingresso alle finali che avranno luogo a Padova il 2-3 luglio. A Padova, siamo certi, i « Diavoli » sapranno battersi con generosità e pungiloso orgoglio come hanno fatto per tutta la durata del torneo.

Essi ben sanno che gli incontri che li attendono sono, durissimi, ma sanno anche che a Padova hanno un prestigio ideale da difendere, quello dell'UISP-Roma e delle 180 squadre che nelle sue file hanno partecipato ai suoi tornei ed alle sue Coppe, e nulla lasceranno di inteso per dare alla Organizzazione romana la più bella delle soddisfazioni: quella di tornare a Roma campioni d'Italia.

Ma torniamo alla attività della organizzazione romana; per essa la stagione che si conclude è stata veramente intensa come attività: molte iniziative sono state prese, gare, tornei e corse sono state organizzate ed i risultati sono stati lusinghieri anche se alcune manifestazioni alla luce delle esperienze fatte vanno ulteriormente perfezionate e propagate.

Il campionato Amatori UISP, la Coppa Amatori ed allievi, il torneo Allievi dei Castelli Romani, i tornei « Conquista » e « Prima Leva del calcio popolare » rappresentano un bilancio più che positivo se si considerano le scarse possibilità finanziarie dell'UISP-Roma e la grave carenza di campi di gioco. Un bilancio lusinghiero, ripetiamo, che è stato possibile raggiungere anche grazie ad un « Fratello », disinteressato e completa collaborazione dei dirigenti della Lega regionale F.I.G.C. della Lega Giovanile e del Comitato locale dell'UISP.

Il campionato Amatori ha visto l'incontrastato dominio dei « Diavoli rossi », una squadra omogenea, vitale, forte in difesa ed incisiva all'attacco. I « Diavoli » in tutto il torneo hanno subito una sola sconfitta, e quando avevano già ipotecato il titolo regionale.

Dopo i « Diavoli » a pari merito vanno citate la Belojan di Tiburtino e l'Immito di Casalbertone, due squadre solide e combattive: forse più completa la prima, più coraggiosa la seconda, sorretta finanziariamente da pochissimi soci dagli stessi calciatori. Fasa, Fontestalleria ed Albambra chiudono il lotto delle migliori. Dispiace in questo torneo il ritiro dell'UESISA, campione UISP dell'anno scorso e terza classificata alle finali nazionali.

Più combattuto ed incerto è stato il torneo « Amatori ed Allievi »: alla fine c'è voluto uno spargio, che ha visto la vittoria della Salivetto sulla sfortunata Stella Rossa di Villa Gordani, per decidere l'assegnazione del titolo. Accanto alla Salivetto ed alla Stella Rossa anche tutte le altre squadre — Diavoletti Rossi di Rubiconia, Aclia, Vittoria Senni, Colosseo — e Virtus Merano la citazione per lo impegno e la serietà con cui hanno condotto il torneo.

Ma fra tanti tornei l'exploit organizzativo dell'UISP si è avuto, quest'anno, con il lancio della Prima Leva del calcio popolare romano, organizzata in onore del Festival della Gioventù di Varsavia, alla quale, divise in 18 tornei di regione, hanno partecipato ben 84 squadre. Le gare, iniziate nello scorso ottobre, si sono concluse questo mese con la finalissima che, al campo Roma, ha visto la vittoria dell'« Appio » sulla Borgata Fionocchio. Al terzo posto si è classificata la Tiburtino ed al quarto la Donna Olimpia.

84 squadre hanno partecipato al torneo, ottantaquattro squadre nella passata stagione, 84 ragazzi, 84 squadre senza indu-

IN CONTINUO SVILUPPO L'ATTIVITA' FEMMINILE

Tradizione vittoriosa delle ragazze romane

Stadio delle Terme, ore 9 di un mattino: i giovani di allenamento per l'atletica femminile. Sotto l'ombra degli alberi, a sinistra della prima curva, un gruppo di ragazze, in fila, si allena nel nuoto e nella ginnastica. Vittorie che portano nomi di squadre e di atlete sconosciute, ma che testimoniano lo sforzo per costruire le donne giovanissime che l'organizzazione popolare romana lancia ogni anno per la Rassegna Sportiva Femminile. Piccoli gruppi di ragazze, venute per la prima volta allo sport dai quartieri, dalle borgate, dalle scuole, ad imparare giorno per giorno la disciplina sportiva. Lottano e sperano di vincere prima che sulle avversarie su se stesse, per andare avanti e raggiungere risultati tecnici che impingano alla attenzione del mondo sportivo. E' forse una sola tra le tante che diventerà « qualcosa di tutto ciò che è certissimo ».

La legge dello sport non ammette sentimentalismi ed i tempi e le « misure » di strappo senza pietà, con la tremenda realtà che viene da tutto ciò che è certissimo, anche i tempi più belli. Tuttavia questo importa poco. Alla UISP Roma interessa soltanto che schiere sempre più numerose di ragazze tengano avanti allo sport, che esse acquistino sui campi di pallavolo o pallacanestro, o sulle piste di atletica la coscienza di vivere in un mondo diverso, ore le donne e le ragazze hanno uguali diritti e doveri, ore lo sport è giusto complemento allo studio ed al lavoro. Non più le vecchie mentalità, retricia e bigotta, delle ragazze tenute lontano dal mondo, ma proiettate in esso per di-

venire una delle forze nuove di sviluppo e di progresso di un'atletica femminile. Sotto l'ombra degli alberi, a sinistra della prima curva, un gruppo di ragazze, in fila, si allena nel nuoto e nella ginnastica. Vittorie che portano nomi di squadre e di atlete sconosciute, ma che testimoniano lo sforzo per costruire le donne giovanissime che l'organizzazione popolare romana lancia ogni anno per la Rassegna Sportiva Femminile.

Vittorie che aprono la strada al gruppo delle migliori per rappresentare Roma alle finali della Rassegna Sportiva Femminile.

Questo compito non è certo facile. Negli anni trascorsi, nell'atletica e nella pallanuoto, più volte la vittoria ha arriso alle ragazze romane e la tradizione sportiva, si sa, è qualcosa che va difesa e rispettata. Tanto più quando la maglia di una delle ragazze romane, vincenti alla prima Rassegna Sportiva Femminile nell'atletica, sta in questo giorno colorandosi di azzurro.

E' un lungo lavoro quello di creare in Roma un vasto movimento sportivo femminile. Tuttavia i risultati ottenuti ci assicurano che in UISP di Roma va avanti. E le ragazze delle squadre e dei gruppi di San Giovanni, Ostia Lido, Centocelle, Aclia (pallavolo), Tuscolano, Casalbertone, San Saba, Prisco, Lacco Viridilio, Pretestino, Ponte Milvio, Virtus Salario, Vis, Torpignataro (atletica leggera) e dei nuclei centrali di pallacanestro, ginnastica e nuoto sono l'UISP in questa bella battaglia, avanguardia sorridente, felice e coraggiosa.

ADRIANA DONATI

Sintesi della stagione 1954-55

Ecco in sintesi i risultati delle più importanti gare organizzate dall'UISP-Roma nella stagione che sta per concludersi:

**Calcio**  
CAMPIONATO AMATORI: 1) Diavoli Rossi del Quarticciolo (campioni laziali e finalisti nazionali); 2) Belojanni Tiburtino e Indomita Casalbertone. Hanno partecipato al torneo 18 squadre.  
COPPA AMATORI ED ALLIEVI UISP: 1) Salivetto, 2) Stella Rossa, 3) Diavoli Rossi E. Hanno partecipato al torneo otto squadre.

**CAMPIONATO ALLIEVI DEI CASTELLI ROMANI:** 1) Rocca di Papa (campioni allievi); 2) Ariccia; 3) a pari merito: Marino e Albano; 5) Castelgandolfo.

**PRIMA LEVA DEL CALCIO POPOLARE ROMANO:** 1) Appio; 2) Forcella Fionocchio; 3) Tiburtino; 4) Donna Olimpia. Hanno partecipato alla « Leva » 81 squadre divise in 18 tornei di regione.

**Atletica leggera**  
GRAN PREMIO UISP DI CORSA CAMPESTRE (per società): 1) Lungarata; 2) Virtus Salario; 3) Vis.

**Pallacanestro**  
TORNEO STUDENTESCO MASCHILE: 1) Giulia Cesare E; 2) Giulia Cesare A; 3) Mamiani; 4) Cavour.

**Gare in svolgimento**  
VII PALIO DEI QUARTIERI (atletica leggera): 1) Lungarata; 2) Vis; 3) Virtus Salario; 4) Pretestino; 5) Monte Mario, ecc.  
II LEVA ATLETICA FEMMINILE (per società): 1) S. Giovanni p. 213; 2) Casalbertone p. 79,5; 3) S. Saba p. 74,5; 4) Prisco p. 61; 5) Liceo Virgilio p. 53; 6) Pretestino p. 40,5; 7) Ponte Milvio p. 39; 8) Virtus Salario p. 31,5; 9) Vis p. 17; 10) Torpignataro p. 17.

# Due favole

## L'orso e gli amici (Georgia)

Un orso, un lupo e una volpe un giorno si incontrarono e cominciarono a lamentarsi perché avevano fame.

Si lamentarono, discussero sul da farsi e decisero di mettersi insieme. Da quel momento in poi tutto ciò che si procuravano lo avrebbero diviso fratramente. Si unirono infatti, e dopo essersi girata reciproca fedeltà andarono insieme a caccia.

Trovarono un cerviello ferito subito gli deliziosi il colpo di grazia lo finirono. Poi si riunirono in un boschetto all'ombra sull'erba. Bisognava dividerla la preda.

Ed ecco che l'orso cominciò a ordinare al lupo:

— Grigio, fai le parti!

Il lupo arrotò i denti e con l'acquolina in bocca cominciò:

— La testa a te, come nostro capo e signore, il corpo a me e i piedi alla volpe a cui piace tanto correre...

Ma il lupo non fece nemmeno in tempo a finire le sue parole che l'orso gli diede una zampata sul muso con una tale forza che il colpo echeggiò sulle montagne.

Il lupo urlò dal dolore e si mise in disparte.

Allora l'orso si rivolse alla volpe e disse:

— E ora dividi tu, volpe!

La volpe si alzò e con fare adulatorio cominciò:

— La testa a te, perché tu sei il nostro capo e sovrano; il corpo a te, perché tu ci nutri sempre fratramente, e le zampe a te, perché tu dirigi i tuoi piedi per il nostro bene.

— Brava volpe! — ruggì l'orso — Chi ti ha insegnato una simile cosa saggia e intelligente?

Come poteva non impararla, signor mio — rispose la volpe — dopo che ho visto come hai trattato il lupo? Soltanto, l'amicizia fra noi e il meglio lasciarla stare.

## La mucca e il vitello (Cina)

In una dolce giornata primaverile un contadino condusse la sua mucca ad arare i campi. Trottellando gioiosamente vicino a lei veniva il suo vitello. Quando la araggiata e fu tempo che cominciasse il lavoro, la mucca disse al figlio:

— Va' e gioca da solo nel prato accanto.

Ma il grazioso vitello aveva un tale rispetto per sua madre che scuotendo la testa rispose:

— No, mamma, non voglio lasciarti proprio ora che ti aspettano dei duro lavoro. L'arata che io venga insieme con te su e giù così e vedrai che la tua fatica ti peserà meno.

La buona mamma fu tutta contenta delle parole affettuose del vitellino e gli permise di restare. Per tutto il tempo, però, doveva sorvegliare il figlio temendo che potesse cadere o andare troppo in fretta, o rimanere indietro, e il suo lavoro era inevitabilmente molto più lento del consueto. Il contadino era molto scontento e cominciò a usare vigorosamente la sua forza per indurlo a lavorare, che così fu battuta e frustata più degli altri giorni.

Alla fine la mucca disse al vitello:

«Piccino mio, se veramente vuoi bene alla mamma, allontanati affinché io non sia punta così duramente. Le sferzate in più che ho ricevuto per colpa tua non si contano!»

Ci sono molti molti inolti di manifestare i sentimenti che possono fare molto piacere a noi, ma che faremo bene a lasciare da parte.

(Traduzione di Mariella Segre)



PECHINO — Il Ministro degli Esteri Ciu En-lai si intrattiene con i componenti di un complesso di cantanti e danzatrici indiane che ha visitato in questi giorni la Cina popolare.

### ITINERARI DELLA VILLEGGIATURA IN ITALIA

# Un campeggio per sognatori nella verde pineta di Lignano

Una spiaggia tra le più belle dell'Alto Adriatico — Telefono e prese elettriche per i rasoi — Incremento degli edifici — Il calendario delle manifestazioni estive

giorno ormai è «sabbadoro» e si viene per fare i bagni e per divertirsi nei modi conosciuti ai bagnanti. Lignano, oggi, è una tra le più belle spiagge d'Italia, con una capacità ricettiva di 5.000 persone. Le presenze, l'anno scorso, furono 350.000 (media di 1.000 al giorno). Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole. Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole.

Non scherziamo qui a Lignano. Vi dico io che non scherziamo. Sono decisi ad arrivare tra qualche anno a un milione di presenze e costruiamo manifestazioni di ogni genere e costruiamo alberghi e ville. Questo incremento, spuntati 177 milioni, si è realizzato in un anno e mezzo. Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole.

che qui, i prezzi non sono cari. E sempre la presenza degli austriaci a provarlo. Negli alberghi la pensione costa dalle 1.400 alle 1.900 lire, nelle locande e nelle pensioni dalle 1.200 alle 1.550. Col comodo di cucina potete avere delle belle stanze ammobiliate a 300 lire al letto. Se poi appartenete a quella stragrande schiera di attenti che va in giro per il mondo con tende, materassi pneumatici e batterie di alluminio, allora rivolgetevi a Lignano. L'anno scorso Hemingway si è spostato qui a sud per cacciare, perché Lignano ormai è «sabbadoro» e si viene per fare i bagni e per divertirsi nei modi conosciuti ai bagnanti.

Non scherziamo qui a Lignano. Vi dico io che non scherziamo. Sono decisi ad arrivare tra qualche anno a un milione di presenze e costruiamo manifestazioni di ogni genere e costruiamo alberghi e ville. Questo incremento, spuntati 177 milioni, si è realizzato in un anno e mezzo. Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole.

Non scherziamo qui a Lignano. Vi dico io che non scherziamo. Sono decisi ad arrivare tra qualche anno a un milione di presenze e costruiamo manifestazioni di ogni genere e costruiamo alberghi e ville. Questo incremento, spuntati 177 milioni, si è realizzato in un anno e mezzo. Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole.

Non scherziamo qui a Lignano. Vi dico io che non scherziamo. Sono decisi ad arrivare tra qualche anno a un milione di presenze e costruiamo manifestazioni di ogni genere e costruiamo alberghi e ville. Questo incremento, spuntati 177 milioni, si è realizzato in un anno e mezzo. Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole.

Non scherziamo qui a Lignano. Vi dico io che non scherziamo. Sono decisi ad arrivare tra qualche anno a un milione di presenze e costruiamo manifestazioni di ogni genere e costruiamo alberghi e ville. Questo incremento, spuntati 177 milioni, si è realizzato in un anno e mezzo. Lignano è un posto dove si stende con grazia tra la foce del Tagliamento e il porto di Marano. Gli edifici sono tutti in stile moderno e confortevole.

## Il programma dei lavori al Convegno teatrale di Pesaro

Le relazioni che verranno svolte - I partecipanti - Perché non si è data la possibilità agli esponenti dei Gruppi d'arte drammatica di esprimersi direttamente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESARO, giugno

Il Comitato organizzatore del Convegno teatrale dei Gruppi d'arte drammatica, facente capo all'Azienda di soggiorno, all'Ente provinciale per il turismo e al Festival nazionale d'arte drammatica in corso a Pesaro, ha reso noto l'ordine del giorno dei lavori, che occuperanno le giornate del 2, 3 e 4 luglio.

I lavori avranno inizio alle ore 17.30 del 1. luglio con la relazione di Mario Apollonio sul tema «I dilettanti alle svolte del tempo» (panorama storico dell'attività dei Gruppi). Altri temi che formeranno oggetto di altrettante relazioni sono: «Valore morale e sociale dell'attività dei dilettanti» (Giuseppe Lanza); «I risultati artistici raggiunti dai G.A.D.» (Cesare Vico Ledvici); «Diffusione dell'attività dei G.A.D. e presentazioni di novità» (Antonio Conti); «Giustizia e ingenuità degli allestimenti scenici dei G.A.D.» (Mario Pompei). L'intera giornata

di domenica 3 sarà dedicata alla discussione.

Da quanto è dato conoscere si hanno fondate ragioni per ritenere che il Convegno richiamerà a Pesaro un numero notevole di personalità del teatro italiano. Fino a questo momento hanno assicurato la loro presenza i seguenti autori, critici, registi: Alberto Colantoni, Anna Bonacci, Giulio Trevisani, Mario Fedeli, Marcello Sattarelli, Siro Angeli, Alessandro De Stefanis, Giuseppe Lanza, Umberto Morucchio, Lucia Tranquilli, Guglielmo Giannini, Letizia Puglisi, oltre ai registi e direttori di Gruppo Lirio Arena, Dante Carapelli, Angelo Perugini, Otello Boielli, Sandro Perrino, Enzo Pucci.

Pur essendo l'ordine del giorno abbastanza completo (molto dipenderà naturalmente dal modo come i temi verranno discussi e discusso), crediamo che un rilievo di fondo vada subito fatto. Il Convegno è, per una definizione, del teatro dei G.A.D.; malgrado ciò, nessun rappresentante di essi figura fra i relatori. E ciò denota, a nostro avviso, negli organizzatori del Convegno, una pregiudiziale che li spinge a considerare i relatori e i registi dei G.A.D. un po' alla stregua di minorenni, o di allievi ai quali si debbono impartire lezioni e battere paternamente una mano sulla spalla.

Se è vero — come si va di continuo ripetendo, e come è in effetti — che quelle dei G.A.D. sono le forze genuine, sane, giovani del teatro italiano, che il teatro continua a vivere nell'animo del popolo per loro merito, ecc., ebbene, perché allora non si fa in modo che queste forze genuine facciano sentire la loro altissima e genuina voce in un convegno come questo?

Né si dica che non esistono direttori o registi di G.A.D. i quali siano in grado di svolgere una relazione interessante al convegno: un nome preso in caso fra tanti: Dante Carapelli, del teatro «Elettico» di Firenze che in tanti anni di direzione degli amatori fiorentini ha accumulato un'esperienza preziosa ed avrebbe potuto farne oggetto di una esposizione

## DALLA FINE DEL SECOLO SCORSO AD OGGI

# La grande avventura del petrolio romeno

Una vicenda esemplare — Nelle mani dei trust stranieri — L'ingresso in scena dell'AGIP — Durante la guerra — Strumento per il benessere collettivo

Le vicende dell'industria del petrolio in Romania costituiscono uno degli esempi più suggestivi e convincenti degli effetti del capitalismo moderno. Il capitolo dello sfruttamento del petrolio in Romania dalla fine del secolo scorso alla conclusione della seconda guerra mondiale rivela chiaramente quale può divenire l'azione dei monopoli esteri nei paesi economicamente meno sviluppati, con conseguenze nefaste per quelle nazioni nelle quali appunto la dipendenza economica è accompagnata da una condizione di sofferenza e di arretratezza. Il petrolio romeno appare di per sé interessante nel quadro della tormentata storia d'Europa negli ultimi cinquant'anni, ma si finisce per leggerla oggi in Italia con maggiore curiosità da quando le ricerche hanno confermato l'esistenza del petrolio anche nel nostro paese e le grandi imprese internazionali si sono affrettate ad ottenere le concessioni per l'estrazione. Già sul finire del secolo diciannovesimo le risorse naturali della Romania, tenuto conto della situazione sociale, economica e politica di quel paese, costituivano un potenziale di sviluppo di primo ordine per il capitale estero.

Ad un forte gruppo tedesco, Al punto che alla vigilia della prima guerra mondiale esso rappresentava addirittura il 30 per cento del complesso dell'industria romana. Il settore petrolifero, o restò il punto di massimo interesse per la speculazione estera la quale in diciannove anni aumentò di 238 volte il capitale.

In un recente scritto di George Hadrus si trova una indicazione nel modo come il petrolio romeno, in guerra mondiale, era suddiviso tra la partecipazione estera allo sfruttamento delle risorse petrolifere romene.

Si contrapponevano due potenti trust anglo-americani, la Standard Oil, presente attraverso la società Romo-anglo-americana fondata nel 1904, e la Royal Dutch Shell, rappresentata dall'Astra Romana. Se il capitale tedesco prevaleva soprattutto nel ramo dell'estrazione del petrolio, quello inglese e americano detenevano la supremazia e il controllo nel ramo delle raffinerie del minerale grezzo, in mano praticamente nel comando di tutto il settore.

**Enormi profitti**

La guerra mondiale, la sua conclusione e le sue conseguenze modificano i rapporti di forza tra i maggiori trust, che si disputano il possesso del petrolio romeno. Il decennio 1920-1930 è ricco di spuntamenti e di accordi che modificano il peso del capitale estero, con un ritmo di aumenti che accrescono di 24 volte rispetto al 1914 le quote di controllo del petrolio romeno. In quella parte d'Europa? Infatti, di lì a poco, con il distacco della Romania dal mondo capitalista e la nazionalizzazione, l'industria del petrolio veniva sottratta ai colpi dei monopoli internazionali e posta nelle mani dei romeni. Come ogni altra risorsa naturale, il petrolio finiva di essere occasione di arricchimento per pochi privilegiati e motivo di stenti, di sofferenze, di dolore per il benessere collettivo.

**Neanche un rudere**

Il conte Doninis, che mi sta facendo da guida, mi indica la punta di un caprioglio della fascia sabbiosa (oltre cento metri) dal lido, decisamente che la rende particolarmente adatta ai bambini. E proprio qui, nel centro delle manifestazioni di Lignano, si ergono un po' i professori di storia d'arte, che Lignano non abbia una storia, non mi mostri alcun rudere. In un campo, si erge il campanile di un po' di storia di Lignano, e un giorno siete stanchi di riempire le pause tra un bagno e l'altro con il pattinaggio e le tarantughe (le pescioline certe specie di Lignano) potete fare un viaggio, in battello, sino a Grado e a Marano. O raggiungere col pullman Venezia, Trieste, e l'antichità romana, i monumenti longobardi di Cividale. E' proibito annuarsi a Lignano.

**Misteri clericali**

Intanto, mentre il Comune di Latisana, retto dai d.c., firma avalli per vari milioni, favorendo l'organizzazione di mons. Freschi, lo stesso Comune non concede gli stessi favori all'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano (che è frazione di Latisana) la quale potrebbe render ancora più accogliente e perfetta la zona balneare, astiando le strade, dando la luce elettrica, che ancora non sono stati fatti. L'opera di canalizzazione. Sono misteri che soltanto i d.c. riescono a giustificare, ma non le persone di buon senso.

**Leggete e abbonatevi a RIFORMA AGRARIA**

la rivista mensile di politica ed economia agraria diretta da Ruggero Grieco.

# GLI SPETTACOLI

## CONCERTI

### Morelli-Particaroli a Massenzio

Marcello 23 alle ore 21.30 il Maestro Giuseppe Morelli dirigerà un concerto al quale collaboreranno i solisti: Morelli, Particaroli, il programma comprende: Beethoven: Sonata in G; Grieg: Concerto in la; Respighi: Feste romane; J. S. Bach: Concerto in sol minore; Liszt: Concerto in sol minore; Liszt: Concerto in sol minore.

## TEATRO

COLLA' PALAZZO: Piovra. Piovra. Ore 18.45. Piovra, amore e Frodo (prezzi L. 1.000).

COMMI-DANCE: La stabile del teatro dei Commedianti. Domani ore 21.15. Piovra (passaggio di Buratti). Una sceneggiatura di G. Piovra. Una sceneggiatura di G. Piovra. Una sceneggiatura di G. Piovra.

## CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Ad est di Sumatra. Alhambra: Ad est di Sumatra. Alhambra: Ad est di Sumatra.

## ARENE

Appio: La finestra sul cortile con G. Kelly.

Appio: La finestra sul cortile con G. Kelly.

Appio: La finestra sul cortile con G. Kelly.

## CINEMA

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

## FORMOSA

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

## CGCI «Prima» ai Cinema ARENE ESPERA - MODERNO e ATTUALITA'

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

## MARIA FELIX passione nuda

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

## CINEMA PALAZZO SISTINA

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

## Domani alle ore 22 SERATA DI GALA DI QUESTO E' IL CINERAMA

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo. Alhambra: Conte di S. Elmo.

